



**Come fili di seta**  
**Rabee Jaber**  
(Feltrinelli)



«Le hanno disegnato addosso il segno. Non ha pianto. Però ha sentito che il corpo le si sbriciolava dentro il vestito. Ha posato la schiena contro il muro, è scivolata giù, sul pavimento»

**l'Unità**

DOMENICA  
9 OTTOBRE  
2011

33



ro. Possiamo dire che siamo lontani dal metodo adottato da Truman Capote nel romanzo *A sangue freddo*, un pedinamento che ha fatto scuola.

**DOSTOEVSKIJ**

Sì, la documentazione non è mancata, era necessaria, ma poi a sorreggere la mano di Tarabbia arrivano i suoi autori russi (di formazione è uno slavista) che sono tanti, rintracciabili nelle piccole quasi citazioni, ma soprattutto c'è Dostoevskij. È l'abbraccio di lettore appassionato dell'autore russo che rafforza Tarabbia scrittore, che gli permette il passaggio da un romanzo di trama ad uno di categoria filosofica. Questa scelta risponde anche alla domanda, ai dubbi, del perché scrivere di un fatto così: non è solo il racconto di una tragedia, di un dolore che non cessa, perché *Il demone a Beslan* è parte di un eterno interrogativo su «che cos'è il male?». Quella cosa che sta nel mondo, che accade che ci sta sopra «ed è a disposizione di tutti, ed io ho preso la mia parte» (come dice Bazarev), oppure che «il male non esiste, ed è solo una deviazione di Dio» (come sostiene il pope Alan che assiste all'assedio della scuola), o l'altra versione religiosa, quella di padre Aleksej che va a trovare Bazarev in carcere per cui «Il vero male è la mancanza di odio in chi uccide».

*Il demone di Beslan* è poi la storia di un percorso che da dentro la cella, con la terapia della scrittura, Marat compie verso il dolore degli altri. Lui e il suo popolo che da anni sono uccisi, torturati, violentati dai soldati dell'impero, come lui chiama i russi, in quella guerra che Anna Politkovskaja ha raccontato e per la quale è stata uccisa, alla fine riesce a intravedere anche il dolore degli altri, dei bambini innocenti della scuola numero 1 di Beslan. ●

**FRESCHI DI STAMPA**

**Maggie O'Farrell**

Londra *anna Cinquanta*



**La mano che teneva la mia**  
Maggie O'Farrell  
traduz. Valeria Bastia  
pagine 384  
euro 18,50  
Guanda

**Nella vitale Londra** del secondo dopoguerra, la giovane Lexie Sinclair, cerca di realizzare il sogno di diventare giornalista, viene in contatto con un mondo pervaso da uno straordinario fermento culturale: la Soho degli anni Cinquanta. Nella Londra di oggi, Elina, ha qualcosa in comune con lei...

**Lello Gurrado**

Una famiglia di orologiai



**Invertendo l'ordine dei fattori**  
Lello Gurrado  
pagine 222  
euro 14,50  
marcos y marcos

**Gianni è un esperto orologiaio.** Nel suo negozio si circondava di meccanismi eleganti e perfetti. Il figlio Marco tesse alleanze con la famigerata Clock House: il negozio diventa uno di tanti. Gianni è ancora il direttore, certo, ma nessuno sembra aver più bisogno di lui. Allora basta, è ora di cambiare.

**Colin Davies**

Architettura per tutti



**Il primo libro di architettura**  
Colin Davies  
traduz. Chiara Veltri  
pagine 260  
euro 28,00  
Einaudi

**Ecco un libro** che si propone di illustrare in termini chiari i concetti teorici fondamentali del linguaggio architettonico: rappresentazione, forma, natura, città e spazio. Così si scopre come un nucleo di parole-chiave possa essere impiegato per spiegarci in tutti i loro aspetti costruzioni e monumenti del presente e del passato.

**Esther Freud**

Viaggio in Marocco



**Marrakech**  
Esther Freud  
traduz. Monica Pesetti  
pagine 208  
euro 14,00  
Voland

**Marocco, anni '60.** Una giovane donna arriva a Marrakech con le due figlie. Per lei, in fuga dalle soffocanti convenzioni della società inglese, si tratta di un viaggio alla riscoperta della propria dimensione spirituale. Le bambine, invece, cercano una figura paterna. Un romanzo tenero e divertente.

Riscoprire Carducci il «poeta vate»

**ROBERTO CARNERO**

robbicar@libero.it

**N**ella memoria scolastica degli Italiani, non c'è forse poeta più «indigesto» di Giosuè Carducci. Almeno un tempo era così: intere sue poesie venivano assegnate da studiare a memoria, dalle scuole elementari in poi. Negli ultimi decenni, però, la sua presenza si è affievolita anche sui manuali scolastici e se prima Carducci veniva studiato per la qualità della sua poesia, oggi, al massimo, viene ricordato per il valore di testimonianza storica che hanno i suoi testi. Dunque è opportuna la riscoperta del personaggio e del letterato che ci propone Luigi Oliveto nel suo volume *Giosuè Carducci. Una vita da poeta* (Edizioni Effigi, pagine 142, euro 12,00). Il libro si compone di una parte biografica in senso proprio e poi di una sezione antologica, nella quale è possibile recuperare i testi del «poeta vate». Ne seguiamo così le vicende pubbliche e private, gli amori, le passioni, le amicizie. Carducci fu sempre, per così dire, sul ring della letteratura, combattendo polemicamente aspre battaglie verbali con nemici e detrattori. Il pregio del lavoro di Oliveto è anche quello di collocare Carducci nel contesto geografico in cui operò: dalla Toscana a Bologna, dove andò a occupare la cattedra di eloquenza all'Università. ●